

canadesi, gli indigeni o i nuovi arrivati non hanno la sensazione di essere trattati con giustizia, è inutile chiedere loro di aprire il cuore e la mente ai loro connazionali canadesi. Parimenti, se le province ritengono che i loro diritti sovrani non sono garantiti in quei campi in cui detengono pieni poteri costituzionali, è inutile predicare loro cooperazione e partecipazione».

«La Costituzione che viene oggi proclamata compie un lungo passo avanti per la rimozione dei timori di cui parlavo. Abbiamo ora uno Statuto che definisce il tipo di Paese in cui vogliamo vivere e garantisce i diritti basilari e le libertà che ciascuno di noi godrà in quanto cittadino del Canada. Raf-

da questa decisione ma basta solo guardare ai risultati del referendum dello scorso maggio per rendersi conto di quanto sia forte l'attaccamento del popolo del Quebec per il Canada. La storia dimostrerà che con le garanzie sancite dalla Carta dei Diritti e delle Libertà e con la clausola sugli emendamenti che permetterà al Quebec di sottrarsi a ogni accordo costituzionale che riguardi la lingua e la cultura, — con piena compensazione finanziaria — il Quebec non ha sacrificato niente di essenziale della propria peculiarità».

La Regina, da parte sua, ha detto:

«Fu il 29 marzo 1867 che la mia trisavola, la Regina Vittoria, dette il suo consenso

stro del Canada e al governo canadese, sia ai primi ministri e ai governi delle province, per la saggezza e il senso dello stato che hanno dimostrato nel raggiungere l'accordo sulla nuova costituzione canadese».

«Forse il passo più significativo nella storia del Canada è stata la decisione delle comunità di considerare con orgoglio le loro diverse lingue e culture piuttosto che deplorarne le differenze. Il Quebec è stato sia l'ispiratore, sia il principale artefice della profonda trasformazione che è scaturita da

quella decisione. Sebbene sia dispiaciuti per l'assenza del primo ministro del Quebec, è giusto associare il popolo del Quebec con questa celebrazione, poiché senza di esso il Canada non sarebbe quello che oggi è».

«Oggi ho proclamato questa nuova costituzione — una costituzione che infine è veramente canadese. Non ci potrebbe essere momento migliore per me, come Regina del Canada, per esprimere di nuovo la mia illimitata fiducia nel futuro di questo meraviglioso Paese».

*

Nascita di una Nazione: Confederazione 1867

Il Canada, come nazione, venne creato nel 1867 in risposta ad una serie di problemi locali che le colonie si trovavano a fronteggiare.

Quelle che erano allora le province del Canada Superiore (Ontario) e del Canada Inferiore (Quebec), erano state unificate nel 1841, ma conservavano profonde divergenze in fatto di lingua, cultura e politica, e di conseguenza le crisi di governo erano continue.

Nella pianura del St. Lawrence non restava più terra per nuovi insediamenti e la spinta verso ovest, sul modello americano, era intralciata dalle aride distese di granito che circondavano la Baia di Hudson.

Sul piano del **commercio** l'eliminazione di barriere doganali da parte della Gran Bretagna intorno al 1846 aveva tolto al Canada l'accesso privilegiato ai mercati inglesi di cui aveva goduto fino allora; il Trattato di Reciprocità con gli Stati Uniti, sancito nel 1854, era stato abrogato nel 1866. La costruzione di canali e strade di cui il Canada aveva necessità primaria per sviluppare il traffico commerciale interno aveva **indebitato** il Paese; le economie della Nova Scotia e del New Brunswick, largamente dipendenti dal legname, si trovavano a mal partito nella **nuova era** in cui per la

costruzione delle navi primeggiavano il ferro e l'acciaio.

I grandi, **spopolati territori dell'Ovest**, oltre l'Ontario, erano controllati dalla Compagnia della Baia di Hudson, e minacciati dall'estensione della frontiera americana e dai cercatori d'oro che affluivano in massa verso la costa del Pacifico.

Gli Stati del Nord, dopo la vittoria nella Guerra Civile Americana, erano rimasti sul piede di guerra, ostili alla Gran Bretagna e alle sue colonie, e si chiedevano apertamente se la divina provvidenza non avesse destinato a loro anche il resto del continente. Dal canto suo, la Gran Bretagna non voleva offendere i potenti vicini americani, né aveva alcuna intenzione di seguitare a spendere soldi per **la difesa delle colonie**.

Stando così le cose, la **creazione di una Federazione** sembrava la risposta più appropriata a tutti questi problemi.

In un Canada confederato, l'Ontario e il Quebec avrebbero potuto **separarsi di nuovo**, occupandosi ciascuno dei propri affari e aggirando così l'ostacolo di una legislatura comune. La federazione avrebbe consentito alle province di **consolidare i debiti**, mettendo in opera leve fiscali più solide per finanziare la costruzione della ferrovia, necessità primaria per promuovere il commercio interregiona-



forza la protezione assicurata ai canadesi francofoni fuori dal Quebec e ai canadesi anglofoni nel Quebec; riconosce il carattere multiculturale della nostra società; sostiene l'uguaglianza dei sessi e i diritti degli invalidi».

«Il Governo del Quebec ha deciso che tutto questo non era sufficiente. Ha deciso di non prendere parte a questa cerimonia per la celebrazione della piena indipendenza del Canada. So che molti quebecchesi si sentono divisi

nel Parlamento di Westminster al «British North America Act» che veniva a creare la federazione canadese».

«Esattamente 115 anni dopo, il 29 marzo di quest'anno, io ho dato il mio assenso, a Westminster, alla Legge sul Canada, che incorpora la Costituzione che, come Regina del Canada, ho avuto il grande piacere di fare entrare in vigore con la sua proclamazione qui a Ottawa, a Parliament Hill. Voglio fare i miei rallegramenti personali sia al Primo Mini-